



Due ragazze danzano sotto un'enorme bandiera della pace durante una manifestazione a Roma in una foto di Claudio Onorati dell'Ansa

«Sabato tutti in piazza Navona» Il tam tam corre su Facebook

Sono oltre 200mila le firme sul sito di Emergency. Molti ci saranno, ma aderisce anche chi sa che non potrà manifestare per la libertà degli operatori dell'ong italiana in Afghanistan

L'appuntamento

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Tenete duro», «Vivo lontano non potrò essere alla manifestazione a Roma ma sono con voi insieme a tutta la mia famiglia», «non c'è un'altra manifestazione a Milano?», «A Palermo c'è la manifestazione antimafia se no verrei», «Chi non può venire metta uno striscione al balcone o una cartolina sul lunotto della macchina». Il tam tam corre sulla blogosfera. La notizia della manifestazione convocata da

Emergency per sabato alle 14,30 a Roma, in piazza Navona, si diffonde dal sito dell'ong di Gino Strada e su Facebook. In poche ore, fino alle 18 di ieri, l'appello a Frattini a favore dei sei cooperanti italiani dell'ospedale afgano di Laskargah «Io sto con Emergency» raccoglie 200mila firme. Non tutti dicono che parteciperanno anche alla manifestazione a Roma. Anzi, solo una minoranza conferma la presenza fisica in piazza, almeno nelle previsioni. Ma a migliaia si sentono in dovere di giustificare, per lavoro o precedenti impegni, che non potranno prendere il treno, l'aereo, la nave o l'auto per essere presente. Però firmano, linkano, diffondono il messaggio. Il sito di Emergency per tutto il pomerig-

gio è ingorgato dai troppi contatti. Tra i sottoscrittori figurano nomi illustri del mondo della cultura come Roberto Benigni e la moglie Nicoletta Braschi, il cantante Vinicio Caposela, Gad Lerner, il jazzista Stefano Bollani, lo stilista Antonio Marras, gli architetti Gae Aulenti e Vittorio Gregotti. Il segretario dei medici della Cgil Massimo invita i camici bianchi italiani a partecipare a sostegno dei colleghi volontari in Afghanistan. Anche Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici protesta con «le nostre autorità che dovrebbero essere molto determinate a chiedere la soluzione immediata di un caso che davvero non sta in piedi».

Anche nel mondo politico si fa lar-

go una cordata a difesa di Gino Strada e dei suoi operatori. Dai Verdi alla Federazione della sinistra a Sinistra ecologia e libertà, a molti esponenti del movimento viola, aderiscono al presidio a Piazza Navona. Il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, del Pd, si mette a disposizione di Strada «per qualsiasi contributo che posso dare». Il sindaco di Padova, Pd anche lui, Flavio Zanonato si dice preoccupato per la mancanza di garanzie agli operatori italiani arrestati e sprona il governo a fare di più per ottenerle. «Si può essere d'accordo o no con le posizioni politiche di Emergency ma non si può non riconoscere lo straordinario impegno umanitario di questa organizzazione», afferma. Il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli considera addirittura «sconcertante» l'atteggiamento del governo. Mentre il capogruppo dell'Italiadei Valori in commissione Esteri, Stefano Pedica attacca il premier: «Neanche una parola è arrivata da Berlusconi che dovrebbe difendere il nostro Paese e i nostri concittadini». Anche l'Idv, annuncia, sarà a piazza Navona. ❖

LE PAROLE DIMENTICATE

Emergency rende concrete parole che nel nostro paese nessuno sa più pronunciare: solidarietà, rispetto tra uguali, fratellanza. Un abbraccio di cuore (e di testa). (Mario Cocozza)

GARANZIE PER I NOSTRI CONNAZIONALI

Massimo garantismo per i politici della loro parte e tolleranza zero per gli altri. I ministri facciano il loro dovere, ottengano ogni garanzia per gli arrestati. (Raffaele Bonaffini)

NON È UN PAESE PER GENTE PER BENE

Screditano i veri uomini...quelli che hanno ideali e che li realizzano...Questo non è un Paese per brava gente. Tutta la mia solidarietà a Gino Strada e ai suoi. (Lai Antoniana)